



NOTA METODOLOGICA

1. Modello organizzativo e principali innovazioni tecnico-metodologiche

Il 6° Censimento generale dell'agricoltura è stato caratterizzato da numerose innovazioni che hanno interessato aspetti organizzativi e tecnico-metodologici¹.

Sul piano organizzativo una delle novità più importanti e qualificanti del censimento italiano del 2010 è rappresentata dalla stretta collaborazione che l'Istat ha intessuto con le Regioni e le Province autonome nella progettazione di tutte le fasi dell'attività censuaria. Uno dei risultati dell'attività svolta in comune è stata l'adozione di un sistema organizzativo flessibile con forti elementi di novità rispetto alle precedenti tornate censuarie.

In particolare, la flessibilità organizzativa ha trovato il suo compimento nella definizione di due modelli organizzativi alternativi, uno ad "alta partecipazione" e uno a "partecipazione integrativa" della regione. L'adozione dell'uno o dell'altro modello da parte della regione comporta diversi livelli di responsabilità e coinvolgimento, nonché funzioni e compiti differenziati. Nel modello ad alta partecipazione la regione è l'interlocutore diretto dell'Istat per la costituzione della rete di rilevazione e per il suo coordinamento operativo sul territorio; nel modello a partecipazione integrativa la regione partecipa alla rilevazione censuaria svolgendo funzioni più limitate, essendo l'organizzazione generale a carico dell'Istat e spettando ai Comuni il compito di eseguire la rilevazione sul campo.

La Regione Calabria ha scelto il modello ad alta partecipazione assumendo il ruolo d'interlocutore diretto dell'Istat e coordinando tutte le operazioni sul territorio, coadiuvata dalle cinque Amministrazioni Provinciali presenti all'interno dell'Ufficio Regionale di Censimento. Presso le Amministrazioni Provinciali è stato costituito l'Ufficio Territoriale di Censimento (UTC) con il compito di gestione sia delle operazioni sul campo sia della rete di rilevazione, particolarmente capillare e vicina alle unità rispondenti.

In particolare, la rilevazione ha raccolto informazioni sulla struttura delle aziende regionali al 24 ottobre 2010 e sulle attività dell'annata agraria 2009-2010.

Per lo svolgimento delle attività gli organi censuari della Calabria si sono avvalsi delle seguenti figure:

- Coordinatori intercomunali (CIC) cui era affidato il compito di fornire assistenza tecnica e coordinare le attività di rilevazione controllandone il buon andamento nell'ambito del territorio intercomunale di competenza;
- Responsabili dei coordinatori Intercomunali (RpCIC) cui era affidato il compito di sovrintendere e monitorare l'attività dei coordinatori intercomunali;
- Rilevatori (RIL) cui era affidato il compito della raccolta dei dati;
- Operatori data entry con il compito di registrare i dati nel Sistema di Gestione della Rilevazione.

Sono stati impiegati 1.161 rilevatori (che rappresentano il 9% circa sul totale nazionale) per la raccolta dei dati attraverso intervista diretta ai conduttori di aziende agricole; questi sono stati reclutati con un bando ad evidenza pubblica ed hanno operato nelle 66 aree intercomunali, costituite presso le sedi U.A.Z. (Ufficio Agricolo di Zona) dell'Assessorato dell'Agricoltura Provinciale. Gli UTC e i 5 Responsabili provinciali (RpCIC) hanno coordinato e monitorato l'attività di 113 coordinatori intercomunali che, a loro volta, hanno monitorato il lavoro dei rilevatori e di

¹ Per la definizione degli aspetti organizzativi e tecnico-metodologici, dei contenuti informativi e delle innovazioni introdotte si è tenuto conto, a livello internazionale, delle raccomandazioni della Fao e degli obblighi derivanti dalle norme dettate dall'Unione europea in materia di statistiche agricole e, a livello nazionale, delle esigenze espresse nell'ambito dei lavori del "Comitato consultivo per la preparazione a livello regionale del 6° Censimento generale dell'agricoltura".



registrazione dei dati. Inoltre, il controllo complessivo delle operazioni censuarie e la validazione dei dati sono stati curati dall'Ufficio Regionale di Censimento costituito presso il Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria.

L'Istat è stato presente sul territorio con il suo Ufficio Regionale, cui hanno fatto capo i 5 Responsabili Istat Territoriali (RIT) che hanno svolto funzioni e compiti di coordinamento e controllo del buon andamento della rilevazione.

Il Piano Regionale di Censimento (PRC) ha costituito lo strumento attraverso il quale la Regione ha espresso la scelta del modello organizzativo adottato, definito gli organi censuari e predisposto la struttura della rete di rilevazione affidando i compiti sulla base delle regole stabilite dall'Istat nel Piano Generale di Censimento (PGC).

Sul piano tecnico-metodologico la novità più importante è rappresentata da un ampio utilizzo di archivi amministrativi sia nella fase di preparazione della lista precensuaria che nell'attività di controllo e correzione dei dati. In particolare, la lista precensuaria è il risultato dell'integrazione di 17 archivi amministrativi o statistici, tra i quali si sottolinea il fascicolo aziendale AGEA e l'archivio delle anagrafi zootecniche.

La rilevazione su campo è stata effettuata secondo due tecniche alternative di somministrazione e compilazione dei questionari di censimento:

- la prima tecnica, di tipo tradizionale, è consistita nell'intervista diretta da parte del rilevatore al conduttore dell'azienda agricola tramite questionario cartaceo;
- la seconda tecnica, nuova per il censimento agricoltura, è consistita nella compilazione via Internet del questionario elettronico di censimento da parte del conduttore dell'azienda agricola.

I questionari cartacei sono stati registrati direttamente dall'Ufficio Territoriale di Censimento. Il sistema di controllo e correzione dei dati è stato realizzato nel rispetto delle pratiche raccomandate da Eurostat per le indagini sulle imprese.

2. Unità di rilevazione e campo di osservazione²

L'unità di rilevazione del censimento è l'azienda agricola e zootecnica così definita: unità tecnico-economica, costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti e attrezzature varie, in cui si attua, in via principale o secondaria, l'attività agricola e zootecnica ad opera di un conduttore. È unità di rilevazione anche l'azienda zootecnica priva di terreno agrario.

In base alla definizione, caratteri distintivi fondamentali di un'azienda agricola sono:

- l'utilizzazione dei terreni per la produzione agricola e/o zootecnica;
- la gestione unitaria, ad opera di un conduttore;
- lo svolgimento di una o più delle attività economiche specificate dal Regolamento (CE) n.1166/2008, con riferimento alla classificazione europea delle attività economiche (Nace, cfr. Tavola 1).

² Per maggiori dettagli sul campo di osservazione si può consultare la pubblicazione dell'ISTAT "Caratteristiche strutturali delle aziende agricole – 24 ottobre 2010" che riguarda una analisi dei principali risultati definitivi.



Tavola 1 - Elenco delle attività agricole richiamate nella definizione di azienda agricola (Gruppi di attività economiche della Nace Rev. 2)

DESCRIZIONE ATTIVITA'	CODICE NACE REV. 2	NOTE DELLE ATTIVITA' INCLUSE O ESCLUSE
Coltivazione di colture agricole non permanenti	01.1	
Coltivazione di colture permanenti	01.2	Sono incluse le attività di produzione di vino o di olio d'oliva da uve o da olive di produzione propria
Riproduzione delle piante	01.3	
Allevamento di animali	01.4	Sono escluse tutte le attività classificate nella classe 01.49 della Nace Rev. 2 (allevamento di altri animali), tranne: - l'allevamento e la riproduzione di struzzi, emù e conigli; - l'apicoltura e la produzione di miele e di cera d'api.
Attività mista (coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali)	01.5	
Attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta	01.6	Sono escluse tutte le attività del gruppo 01.6 della Nace Rev. 2, laddove tali attività abbiano carattere esclusivo. Sono, invece, incluse le attività della classe 01.61 della Nace Rev. 2 limitatamente a: - attività di conservazione del territorio agricolo al fine di mantenerlo in buone condizioni agricole ed ecologiche; - manutenzione del terreno al fine di mantenerlo in buone condizioni ambientali per uso agricolo.

Sono rientrate nel campo di osservazione purché aventi i requisiti di azienda agricola:

- le aziende agricole gestite da imprese, istituzioni pubbliche e istituzioni non profit, ad esempio le aziende agricole degli istituti di ricerca, degli ospedali, delle cliniche, delle comunità religiose, delle scuole, degli istituti penitenziari e delle imprese industriali, commerciali e dei servizi;
- gli allevamenti di tori, verri, montoni e becchi per la riproduzione, gli allevamenti di cavalli (esclusa la gestione di scuderie di cavalli da corsa e le scuole di equitazione), gli impianti di incubazione per pollame;
- le unità zootecniche che praticano esclusivamente allevamento del bestiame anche se prive di terreno agrario (ad es. allevamenti di suini annessi a caseifici industriali, allevamenti avicoli intensivi);
- le unità zootecniche che utilizzano terreni pascolativi che non si configurano come elementi costitutivi di dette unità agricole (ad es. terreni appartenenti a Comuni, ad altri Enti pubblici o a privati);
- le proprietà collettive ad uso agricolo ("common land").

Invece, sono escluse dal campo di osservazione le unità costituite unicamente da:

- arboricoltura da legno e boschi;
- piccoli orti e frutteti a carattere familiare, generalmente annessi alle abitazioni e la cui produzione è destinata prevalentemente al consumo familiare;



- piccoli allevamenti a carattere familiare, costituiti da pochi capi di bestiame suino, ovino, caprino o di animali di bassa corte (polli, tacchini, oche, conigli, eccetera) utilizzati per il consumo familiare;
- terreni non utilizzati per la produzione agricola o zootecnica (es, terreni destinati ad aree fabbricabili);
- terreni completamente abbandonati per emigrazione del conduttore o per altre cause, anche se essi danno luogo ancora ad una produzione spontanea;
- terreni per l'esercizio dei cavalli da corsa;
- parchi e giardini ornamentali a chiunque appartenenti.

Tale campo di osservazione è comunque in parte differente da quello utilizzato nel 2000. Al fine di rendere omogenei i confronti tra i due censimenti nelle tavole diffuse nella presente pubblicazione il campo di osservazione UE del 2000 è stato ricalcolato da ISTAT secondo le regole comunitarie vigenti nel 2010. I microdati relativi alle aziende zootecniche dei passati censimenti sono stati pertanto rielaborati secondo un metodo di correzione basato su 2 regole:

- eliminazione dai risultati dei censimenti passati dei capi ovini, caprini, suini, avicoli, conigli, struzzi, fino ad un massimo di 2 UBA, delle aziende che avevano dichiarato di auto-consumare tutti i prodotti zootecnici;
- eliminazione dei risultati dei censimenti passati dei capi ovini, caprini, suini, avicoli, conigli e struzzi delle aziende che avevano dichiarato di vendere (in tutto o in parte) i prodotti zootecnici e che allevavano al massimo 0,5 UBA delle specie menzionate.

Infine è utile evidenziare che, salvo diversa indicazione, i dati diffusi sono attribuiti alla Regione, Provincia e Comune nel quale è localizzato il centro aziendale, indipendentemente dalla residenza del conduttore e dall'Ufficio di censimento che ha rilevato l'azienda.

Tavola 2 – Campo di osservazione ai Censimenti 2010 e 2000

CAMPO DI OSSERVAZIONE UE CENSIMENTO 2010	CAMPO DI OSSERVAZIONE UE CENSIMENTO 2000
▪ Aziende \geq alla soglia SAU di inclusione regionale (dalle 20 alle 40 are)	▪ Aziende \geq 1 ettaro di SAU
▪ Aziende con qualunque superficie ad ortofrutta, fiori/ piante ornamentali e vite o almeno un animale destinato alla vendita	▪ Aziende con SAU compresa tra 0 e 1 ettaro e valore vendita \geq 4 milioni di lire
	▪ Aziende con SAU = 0, con valore vendita \geq 4 milioni di lire